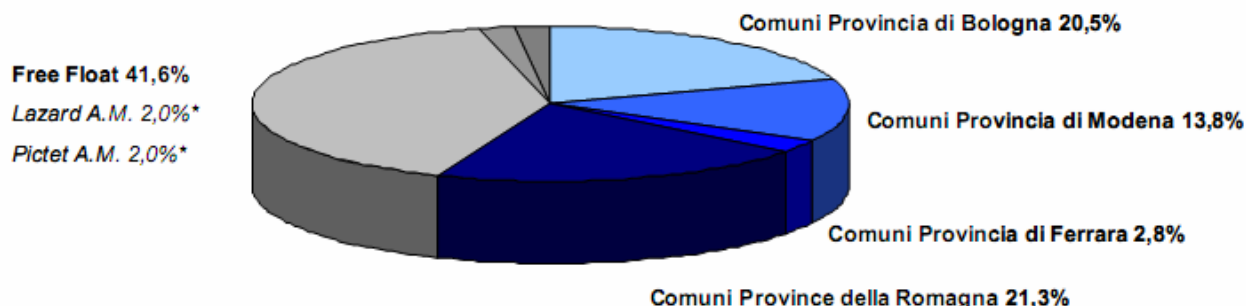


## DOSSIER AZIONISTI HERA



Una caratteristica peculiare di Hera, unica nel panorama delle local utility italiane è l'assenza di un azionista con una quota di controllo assoluto (il maggior azionista è il comune di Bologna con una quota pari a circa il 15%, Ravenna detiene il 4,82%). L'azionariato di Hera è costituito da oltre 180 enti pubblici (prevalentemente comuni del territorio di riferimento) che detengono una quota complessiva superiore al 58% (di cui il 51% vincolate in un patto parasociale), circa 300 investitori istituzionali italiani ed esteri (circa il 37%) e quasi 25.000 azionisti privati (circa il 10%).

In termini strettamente politici questo significa che non può esistere un controllo sostanziale da parte di nessuno dei detentori delle azioni, ma le decisioni sono prese in relazione a ciò che generalmente chiedono gli azionisti: aumentare i dividendi. Su una decisione strategica, per esempio puntare sulla raccolta differenziata porta a porta, se l'interesse pubblico volesse prevalere, si dovrebbero mettere d'accordo quasi tutti i 341 Sindaci della regione.

Tra gli azionisti privati con quote di controllo superiori al 2% troviamo:

- 1) Pictet & Cie è stata fondata a Ginevra nel 1805. Con fondi in deposito ed in gestione al 31 dicembre 2006 per oltre CHF 369 miliardi, è oggi una delle principali banche private svizzere ed uno dei più qualificati esperti indipendenti d'Europa in gestione patrimoniale.
- 2) Lazard è una banca d'affari di origine francese, ma storicamente radicata anche negli USA. Nonostante le sue dimensioni relativamente piccole (per cui è spesso stata definita una "boutique finanziaria", piccola ma di lusso), grazie alla sua antica tradizione, è una delle banche d'affari più attive nella consulenza (advisoring) alle imprese per le operazioni di fusione ed acquisizione. Lazard si è sempre contraddistinta per la sua riservatezza e per la scelta di concentrarsi su clienti di grandi dimensioni. Lazard è attiva anche nell'asset management (gestione degli investimenti). Lazard ha in Italia due filiali, a Milano ed a Roma. La conoscenza tra Andrè Meyer (partner di Lazard a New York) ed Enrico Cuccia ha portato ad una lunga collaborazione tra Mediobanca e Lazard, che fu presente nel capitale di Mediobanca fin dalla sua quotazione in borsa, nel 1958. Andrè Meyer rappresentò a lungo Lazard nel consiglio d'amministrazione di Mediobanca, sostituito poi da Antoine Bernheim, vicepresidente di Mediobanca dal 1988 e, successivamente, presidente di Generali. Nelle Generali Lazard fu presente dagli anni '70 fino al 2001, con una quota del 4,73 %, detenuta attraverso Euralux, finanziaria con sede in Lussemburgo.

Sappiamo che pur in minoranza, la dinamicità di questi componenti esercita una forte pressione sul consiglio di amministrazione, per cui la s.p.a., come un animale in preda da un unico istinto, si muove solo per far soldi.